

IMMONDIZIA

LA RACCOLTA SEPARATA NON SFONDA

La media regionale sale lentamente: nel 2007 ha raggiunto il 33,77%, ma tanti Comuni non sono in regola e devono pagare l'addizionale

Ricicliamo solo un terzo dei rifiuti

I toscani pigri al cassonetto. Entro 2 anni dobbiamo arrivare al 50%

LUCCA	47,22%
PONTEDERA	43,08%
SIENA	41,51%
PRATO	39,93%
EMPOLI	39,48%
VIAREGGIO	38,39%
PISTOIA	37,64%
PIOMBINO	37,38%
LIVORNO	36,99%
CECINA	36,71%
MONTECATINI	35,97%
PISA	35,63%
GROSSETO	34,94%
FIRENZE	34,42%
MASSA	26,26%
AREZZO	26,16%
CARRARA	15,79%

L'aumento è quasi impercettibile, ma dimostra che anno dopo anno la Toscana sembra diventare sempre più convinta a fare la raccolta differenziata. La lieve crescita, in dati numerici, significa nel 2007 quota 33,77% contro il 33,42% del 2006. Vuol dire che ogni cittadino toscano ha gettato in media nei cassonetti della raccolta differenziata - vetro, plastica, carta, lattine, patate - poco più di 217 kg. a testa. Gli aretini ne hanno gettati meno di tutti, solo 144 kg, mentre Prato è salito al top con 274. In vista dell'obiettivo del 50% di raccolta differenziata fissato per il 2010, l'assessore regionale all'ambiente Anna Rita Brammerini ha detto di «ritenere necessario e urgente che gli Ato della Toscana, e soprattutto i tre nuovi in fase di costituzione, utilizzino i soldi già in parte messi loro a disposizione dalla Regione, 23 milioni del piano regionale di azione ambientale e 8 derivati dall'ecotassa, per implementare il servizio e fare gli impianti che servono come compendio alla differenziazione dei rifiuti, in particolare quelli di compostaggio per l'organico e di selezione per il multimateriale».

Chi è al top. Il primato toscano, a livello di Ato, spetta a Siena dove la raccolta differenziata ha raggiunto il 41,45%, mentre come città al primo posto c'è Lucca con il 47,22%. In Regione dicono che i risultati dell'Ato senese dimostrano come l'investimento mirato ad avere una buona dotazione impiantistica dia risultati: è stato infatti il primo a realizzare tutti gli impianti previsti, termovalorizzatore compreso.

La percentuale minima. La soglia del 35%, quella minima prevista per la raccolta differenziata (normativa nazionale del 2006), è stata comunque superata anche in altri Ato che non pagheranno né tasse né addizionali. Negli Ato meno virtuosi - quelli che invece dovranno pagare l'addizionale del 20% per il conferimento in discar-

ca oltre all'ecotassa regionale - i singoli Comuni che hanno scavalcato la soglia del 35% di "differenziata" saranno esonerati dai pagamenti.

Dopo il primato di Lucca città, ecco quindi - fra gli Ato che ce l'hanno fatta - proprio quello lucchese che è a quota 38,33%; quindi Firenze al 37,19%, Pistoia e Circondario Empolese al 35,14%, Prato al 38,9%. Fra i Comuni la performance migliore è stata quella di Capannori con il 59,69%, seguito da Tavarnelle Val di Pesa al 55,29%, Colle Val d'Elsa al 52,83% e Buonconvento al 52,15%. Bene anche Castagneto Carducci con il 49,64%, Pontedera con il 43,08%, Massa e Cozzile con il 43,26%, Volterra con il 40,9%, Empoli con il 39,48%, Viareggio con il

38,39%, Aulla con il 37,85%.

La fiducia di Brammerini. «Anche se il miglioramento è lieve - ha spiegato l'assessore Brammerini - siamo fiduciosi per il futuro. Dal 2008, infatti, la Regione ha scelto di non gestire autonomamente i fondi destinati alla raccolta differenziata, ma di affidarli agli Ato. In tutto abbiamo messo a disposizione 31 milioni: per utilizzare parte di queste risorse gli Ato hanno già predisposto i bandi a cui possono partecipare Comuni e aziende toscane del settore e molti di questi sono già in scadenza. Ci aspettiamo di vedere presto i risultati, per avvicinarci a quel 50% previsto a livello nazionale e regionale».

I materiali recuperati. La raccolta differenziata ha permesso di certificare oltre 289mila tonnellate di carta e cartone (35,4% del totale); 135mila di rifiuti organici (16,9%); quasi 100mila di potature (12,3%); 78mila di legno (9,7%); 72mila di vetro (9%); 40mila di metallo di metallo (5%); 33mila di plastica (4,1%); 32mila di rifiuti ingombranti (4%); 7mila di stracci (0,9%); 4mila di lattine (0,5%); oltre 2mila di rifiuti urbani pericolosi (ad esempio le pile esaurite) che rappresentano lo 0,3%, ed infine 14milattonnellate di materiale di vario genere (1,7%).

I controllori. E c'è anche chi

mette le mani nel sacco della raccolta differenziata: possono essere gli stessi operatori ecologici oppure personale (ci sono anche neolaureati in scienze ambientali) formato ad hoc da alcune aziende: armati di guanti e mascherina aprono i sacchetti e verificano cosa c'è dentro. Chi è sorpreso a mettere plastica nel sacco o nella campana del vetro rischia una multa che in alcuni Comuni può arrivare a 500 euro.

In alcune città, invece, operano le guardie ecologiche volontarie di Legambiente. In Toscana controllori o mediatori del genere per adesso non ne risultano. A Livorno da domani al Picchianti (periferia cittadina di abitazioni e piccola industria) si comincia la raccolta porta a porta: «Ne abbiamo parlato con aziende, residenti e circoscrizione - spiega Filippo Di Rocca presidente dell'Aamps, l'azienda dei rifiuti - Abbiamo detto di verificare senza bisogno di mediatori, nel caso invece se ne dovesse presentare la necessità decidiamo sul da farsi».

E.A.

*In Lucchesia i più
bravi: il record
a Capannori (59%)*